



**In questa domenica non ci sono particolari avvisi parrocchiali da dare, ma con il bollettino vorremmo dire che "ci siamo!", sempre e comunque, come possiamo, con tanti limiti... ma ci siamo.**

E' proprio una Quaresima strana, come strani ci sembrano essere questi giorni che per alcuni sono di silenzio, di strade vuote, di parcheggi liberi, mentre per altri sono pieni di ulteriori impegni per tenere i figli, di cose da inventare per impegnare il tempo di un bambino, quello che sembra non passare mai...

*Anche in parrocchia: i giorni della Quaresima, come quelli dell'Avvento, sono di solito giorni in cui si aggiungono altre iniziative, proposte, incontri per prepararci a vivere poi la Settimana Santa e la festa della Pasqua del Signore Gesù...*

Ci siamo dovuti forzatamente fermare. Quello che più volte abbiamo desiderato -l'aver più tempo per stare assieme, essere meno frenetici, fermarci e stare in silenzio, avere meno fretta, essere più attenti alle persone- e che non abbiamo avuto il coraggio di fare, ora lo dobbiamo fare per qualche settimana.

*Non siamo più abituati ad una certa "lentezza" e quasi quasi non siamo più abituati stare accanto a qualcuno senza aver sempre qualcosa da dire o da ridire. Questo tempo ci può aiutare a capire che anche il silenzio è comunicazione, che anche il non saper cosa dire fa parte della vita.*



Forse è importante non scappare da questo tempo, è importante non viverlo con spirito di sopportazione rabbiosa, o solamente sospirando e sperando che passi in fretta.

Possiamo stare in questi giorni provando a guardarci negli occhi, così... anche solo per lasciarci guardare dall'altro, per stare magari nell'imbarazzo o nell'affetto, nel sorriso che non ha parole o nella confidenza amichevole di chi scopre che non sente disagio perché si sente davvero voluto bene...

*Per noi che da dietro gli occhiali o dentro ai telefonini o chiusi nella fretta quasi non salutiamo più nessuno lungo la strada o davanti alla scuola o al lavoro, questi giorni possono essere salvezza, facendoci provare nostalgia di quello che abbiamo snobbato più e più volte: il contatto umano, il bisogno di essere guardati e di guardare, di toccare e di essere toccati, di abbracciare e di essere abbracciati, il bisogno di accarezzare e di essere accarezzati... cose tutte di cui facciamo finta di non aver bisogno, e la cui mancanza fa ammalare la vita.*

Questi giorni ci ricordano che **siamo un popolo, una comunità**. Tradotto significa che o ci salviamo assieme o non si salva nessuno. C'è chi non accetta questa verità, pensa che i propri bisogni e le proprie esigenze siano più importanti di quelle degli altri e si comporta di conseguenza... questa gente, inutilmente esperta nel pensare a se stessa sarà abile nel creare noie e scontentezze prodigandosi in critiche e lamentele su quanto altri fanno. Che il Signore ci liberi dall'essere o dal diventare così, soprattutto in questo tempo.

E poi, questi giorni, ci aiutano ad **apprezzare quello che diamo per scontato** e obbligatorio: la scuola, i servizi, la parrocchia... Non sempre ci rendiamo conto della grande mano che queste e altre realtà educative danno alle nostre famiglie!

*Questi sono giorni in cui anche il catechismo dei ragazzi s'è fermato. Invito i genitori ad aiutare i ragazzi, sempre con l'esempio, a non trascurare la preghiera quotidiana.*

Provate -dico ai genitori o ai nonni- ad **inventarvi un piccolo rito**: un Segno di Croce al mattino tutti assieme, prima di andare al lavoro; alla sera magari una candela accesa e qualche attimo di silenzio in cui potete ringraziare il Signore per la giornata, per educare i ragazzi a ricordarsi di chi soffre e a pregare anche per chi assiste chi è nella sofferenza... Si potrebbe concludere il momento leggendo una pagina di Vangelo e con la preghiera del Padre nostro e dell'Ave Maria anche a nome di tutte le famiglie della nostra Comunità.

*Non sarebbe un bel modo per educare i figli ad avere cura della loro interiorità? Se un figlio vede suo papà, sua mamma che pregano potrà anche essere restio sul momento a seguirne l'esempio, ma il seme della testimonianza è stato messo nel suo cuore.*



SEGRETERIA  
PARROCCHIA  
049.713571  
329.73.80.379

SCUOLA  
DELL'INFANZIA  
049.713730

D. FABIO  
349.23.20.803

D. MASSIMO  
347.88.10.000



*Dacci pace  
con Te, o Dio  
pace con  
gli uomini,  
pace  
con noi stessi  
e liberaci  
dalla paura*

*Nella tua mano,  
o Signore  
ogni ora  
ha senso  
e grazia,  
pace  
e consistenza.*

Per la celebrazione dei **Sacramenti dei ragazzi** siamo in *stand by*... A breve affronteremo anche questa cosa, tenendo conto delle indicazioni della diocesi e confrontandoci tra genitori e catechisti.

**Sono giorni in cui non c'è la preghiera e la celebrazione comunitaria:** ma ciò non toglie che non si possa vivere lì dove stiamo il nostro "compito sacerdotale", il compito-dono di offrire come lode al Signore e come sacrificio a lui gradito, tutto quello che stiamo vivendo.

Come fare? Vivendo bene quello che facciamo.

Ad esempio: non è facile tenere sempre in casa i piccoli, i figli adolescenti, non è facile conciliare gli impegni del lavoro con le esigenze della vita quotidiana che ora si impongono con orari e modalità diverse.

Ecco... **proviamo** ad offrire al Signore come culto anche un atto di pazienza, una risposta gentile, anche un inventarsi dei modi nuovi per stare assieme...

**Proviamo** ad offrire al Signore come culto un saluto, una telefonata a qualcuno che da tempo non sentiamo.

**Proviamo** ad offrire come culto a Dio anche l'ascoltare un familiare che si racconta o il fare un passo per recuperare -anche all'interno delle famiglie- alcuni rapporti che hanno preso ruggine.

**Proviamo** ad offrire al Signore come culto a lui gradito anche il fare qualcosa assieme ai figli, qualcosa che faccia crescere la comunione tra noi...

Ricordo la parola di Paolo che dice "Tutto quello che fate, fatelo come

per il Signore": non sprechiamo questi giorni in lamentele e nervosismi, ma viviamoli come opportunità per crescere assieme riscoprendo lo stare assieme con essenzialità.

**La Quaresima poi ci stimola ad inventarci qualche forma di digiuno, di rinuncia a qualcosa per ricordarci che non siamo gli unici a questo mondo e che ci sono tante e tante persone che hanno bisogno di aiuto.**

In questi giorni, in famiglia non si potrebbe provare a scegliere un modo per aiutare qualcuno, vicino o lontano, che ha bisogno di qualcosa? Il sito della Caritas Diocesana, dei Medici con l'Africa, dell'Ufficio Missionario diocesano propongono moltissime opportunità...

**Tra l'altro teniamo presente che anche la nostra parrocchia, come moltissime altre realtà, in queste settimane non ha nessuna entrata e che le scadenze sono comunque da onorare...**

Un'ultima parola. Una simpaticissima ragazzina della nostra parrocchia ci ha regalato un manifesto con scritto "**Andrà tutto bene!**" che abbiamo volentieri accolto e che sarà esposto a breve sul terrazzo della casa canonica, a mo' di augurio. E va bene.

Spero di non urtare la sensibilità di nessuno, ma io non credo che andrà tutto bene. Non credo di essere pessimista, ma penso che dobbiamo prepararci anche al dopo...

Intendo dire che quanto stiamo vivendo in questi giorni non un gioco: c'è chi è morto, chi morirà, chi si è ammalato e faticherà a guarire, chi avrà meno fiducia nella vita, chi ne

uscirà sconsigliato nelle proprie finanze, chi avrà pesanti ripercussioni nel lavoro... Non è uno scherzo e ce la ricorderemo finché vivremo. Non so se andrà tutto bene, ma so che **anche questo passerà!**

*I tempi non andranno bene e non saranno migliori senza il nostro impegno di oggi: il domani non sarà migliore se io non semino adesso ciò che lo renderà migliore.*

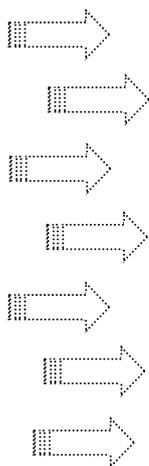
*Dipende da me, da ciascuno non dimenticare quello che questo tempo ci obbliga a guardare in faccia e ad imparare. Dipende da me rendere meno infetta la vita a cominciare da ora, a risanarla vivendo con autenticità e bontà le relazioni e a stare in ciò che è essenziale.*

Perciò teniamo la mano al timone e guardiamo un po' più lontano di dove siamo ora: **guardare oltre** ci aiuta a prendere le misure e a non lasciarsi scoraggiare. Anche le cose più faticose, paurose, pesanti finiscono, passano **e la vita ritorna a rifiorire con la promessa di buoni frutti: è la promessa della Risurrezione!**

**Un carissimo saluto a tutti!** Vi assicuriamo che **ogni giorno ci ricordiamo delle nostre famiglie** nella nostra preghiera e che ogni giorno invociamo la benedizione del Signore perché in tutti ci sia forza di stare anche in questi giorni senza perdere serenità e speranza. Di sicuro **...anche questo passerà!**

*Buona domenica,  
con un sorriso e...*

**#daichegheafemo !**



- \* **d. Fabio ha attivato un canale Youtube parrocchiale:** ecco il link <https://www.youtube.com/channel/UCswkc3SvOyGHO7SBcwgFNBq>
- \* Nel canale potrete trovare i brevi video di preghiera che abbiamo condiviso via WhatsApp in questi giorni e, pian piano, poi ci saranno anche altre cose;
- \* **Durante la settimana la chiesa sarà aperta dalle 8 alle 20.** È vero che è meglio stare a casa, ma se qualcuno, per qualsiasi buon motivo, passa davanti alla chiesa almeno vede la porta aperta e...
- \* Come si può sentire, la campana maggiore suona tre volte al giorno: alle 7.30, alle 12, alle 20: è il suono chiamato dell'Ave Maria, una buona tradizione che invita alla preghiera.
- \* **Fino a quando non finirà questa emergenza sentirete suonare tutte le campane per qualche minuto anche alle 8 del mattino e alle 8 della sera:** pensiamo possa essere un segno che dice **speranza, presenza, preghiera, solidarietà.** - Sperando di non disturbare gli uditi più sensibili...